

COMUNICATO STAMPA

Banche: ABI Calabria, economia regione debole, credito e lavoro ne risentono

*Nel 2012 il quadro macroeconomico della Regione sconta la mancata crescita generale e impatta sulla domanda di finanziamenti e sull'occupazione: 17,5 miliardi di euro a fine anno per famiglie e imprese (-2,9% sul 2011).
Al centro di un incontro di ABI Calabria con la stampa economica regionale,
la fotografia del mondo bancario locale e i dati sul sostegno all'economia*

Nel corso del 2012 l'economia della Calabria ha intrapreso un costante indebolimento della dinamica delle attività produttive: le esportazioni sono cresciute meno di quelle del Mezzogiorno; hanno subito una flessione anche i comparti dell'agroalimentare, prodotti chimici e macchinari; in calo i settori dei servizi e del commercio ad indicare la diminuzione del reddito disponibile e dei consumi delle famiglie.

Dal punto di vista delle imprese in evidenza, soprattutto, il permanere di ampi margini di capacità inutilizzata e di ulteriore rallentamento della domanda: a fine 2012 gli impieghi bancari destinati principalmente alle famiglie e alle imprese del territorio hanno raggiunto circa 17,5 miliardi di euro con una variazione del -2,9% rispetto all'anno precedente.

Di fronte a questo scenario, il mercato del lavoro resta uno dei principali fattori di debolezza, come nel resto del Paese: in Calabria si è registrato un forte aumento delle persone in cerca di occupazione; il tasso di disoccupazione è quindi salito al livello più alto tra le regioni italiane.

I dati sono stati presentati oggi a Catanzaro dal Presidente di ABI Calabria, Giuseppe Minervino, alla stampa economica regionale nel corso di un incontro sui contenuti principali dell'attività della Commissione e sulla situazione creditizia del territorio.

Banche in Calabria

La struttura del settore bancario regionale, secondo i dati più recenti, vede attive sul territorio 36 banche per un totale di 501 sportelli.

Gli Atm (sportelli bancomat) sparsi sul territorio sono 782 unità; i Pos (apparecchiature necessarie per pagare con il Bancomat direttamente nei negozi) 35.011.

Nella regione i lavoratori bancari sono l'1,2% del totale nazionale di settore che ha toccato le 320.000 unità.

Finanziamenti a famiglie e imprese

I finanziamenti delle banche alle imprese locali (comprese le famiglie produttrici) sono pari a 9,1 miliardi di euro a dicembre 2012, (-2,4% rispetto al 2011; -3,2% il Mezzogiorno); alle famiglie consumatrici sono andati 8,3 miliardi (-3,5% la variazione annua, -2,3% il Mezzogiorno).

A fronte dell'ampio sostegno a famiglie e imprese, il settore bancario sconta ancora la difficile congiuntura economica sul territorio con il risultato che sempre a dicembre 2012 il rapporto *sofferenze/impieghi* ha raggiunto l'11,3%, con sofferenze pari ad oltre 2,3 miliardi di euro.

Buono l'andamento dei *depositi* da parte della clientela, segno di una costante fiducia dei risparmiatori: complessivamente 23,5 miliardi di euro pari ad un incremento dell'1,8%.

In questa fase di crisi, il consolidamento del rapporto tra banche e imprese ha prodotto risultati importanti: l'Avviso comune per la sospensione dei mutui ha rappresentato la prova più tangibile di quanto le banche siano vicine alle imprese. A febbraio 2012 è stata firmata una nuova intesa che delinea **“Nuove misure per il credito alle Pmi”**, misura recentemente prorogata fino al 30 giugno 2013: in dettaglio, secondo i dati più aggiornati, ai sensi di tale iniziativa le banche hanno sospeso quasi 74.700 finanziamenti a livello nazionale (che si aggiungono ai 260.000 dell'Avviso comune scaduto il 31 luglio 2011), pari a 24,2 miliardi di debito residuo (in aggiunta ai 70 miliardi dell'Avviso comune) con una liquidità liberata di 3,6 miliardi (oltre ai 15 miliardi di euro con l'Avviso comune). Alla Calabria è riconducibile circa l'1,3% del totale delle operazioni sospese e l'1,1% dell'ammontare complessivo delle quote capitali sospese.

Con la **moratoria dei mutui alle famiglie**, dal periodo di avvio della sospensione del rimborso delle rate di mutuo sino allo scorso gennaio, le banche hanno sospeso oltre 88.600 mutui, pari a 10,1 miliardi di debito residuo con una liquidità liberata di 629 milioni di euro. In Calabria i contratti di mutuo che hanno usufruito di questa opportunità sono stati 1.239. Ciò significa una liquidità in più per le famiglie calabresi colpite dalla crisi pari a 8,6 milioni di euro, l'1,4% dell'ammontare complessivo sospeso.

Catanzaro, 27 marzo 2013